

## **INFORMATIVA PER AZIENDE: CONSIGLI E MISURE DI PREVENZIONE CONTAGIO CORONAVIRUS**

In seguito all'emergenza provocata dal Coronavirus, il ministero della Salute ha fornito chiarimenti sui comportamenti degli operatori che, per ragioni lavorative, vengono a **contatto con il pubblico**, e ritengo, **con il privato**. Il ministero suggerisce l'adozione delle stesse misure preventive utilizzate per le malattie trasmesse per via respiratoria, dal lavarsi spesso le mani a evitare contatti con persone con sintomi influenzali.

Oltre a questi chiarimenti, non sono state emanate però ulteriori disposizioni su misure di sicurezza da adottare sui luoghi di lavoro in riferimento al rischio di contagio da Coronavirus. In ogni caso è bene che le aziende, visti l'articolo 2087 del Codice civile e il Dlgs 81/2008 che prevedono l'obbligo del datore di lavoro di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori in azienda, valutino possibili misure per fronteggiare questo momento e permettere ai lavoratori di svolgere serenamente le loro attività.

**I dipendenti in trasferta:** Partiamo dalle trasferte, ritenute forse più "pericolose" per loro natura. Il lavoratore potrebbe temere di contrarre il virus durante una trasferta. Se la trasferta **fosse considerata inevitabile e il timore fondato**, il datore di lavoro dovrebbe **valutare soluzioni alternative** (ad esempio video-conferenze); diversamente, se il **timore fosse infondato**, l'azienda discuterà possibili **precauzioni aggiuntive** e se il dipendente dovesse ancora rifiutarsi, il datore di lavoro potrà procedere disciplinarmente.

**All'interno dell'azienda:** dentro la sede aziendale, il primo passo è quello di mettere a disposizione **opuscoli** che **indichino precauzioni idonee** a limitare il rischio di diffusione del virus: queste misure sono le stesse indicate dal ministero della Salute, ossia

- **lavarsi frequentemente le mani;**
- porre **attenzione** all'igiene delle *superfici*;
- evitare **contatti con persone con sintomi influenzali**

e seguire le indicazioni del datore di lavoro. Laddove possibile, le aziende possono **mettere a disposizione detergenti aggiuntivi per lavarsi le mani e pulire le scrivanie**, salviette e, in caso di richiesta, **lasciare indossare le mascherine**. Quest'ultima misura può essere adottata se non compromette l'attività lavorativa e in aggiunta all'eventuale equipaggiamento da indossare per la sicurezza sul lavoro.

**Cosa fare se si pensa di aver contratto il virus** Perché vi sia un caso sospetto di coronavirus il paziente deve presentare sintomi di **tosse e/o mal di gola e/o difficoltà respiratorie**; e inoltre, nei 14 giorni precedenti all'insorgere dei sintomi, deve aver effettuato almeno una di queste attività:

1. aver avuto contatti ravvicinati con un caso confermato o probabile COVID-19;
2. aver viaggiato in aree dove vi sia la trasmissione del virus;
3. aver visitato o aver lavorato in ambienti sanitari nei quali erano curati pazienti affetti da COVID-19.

Se un paziente dovesse rientrare in tali condizioni, deve:

- a) contattare il **numero telefonico** gratuito del Ministero della Salute **1500** per ricevere consigli per il nuovo coronavirus;
- b) contattare il **numero telefonico** gratuito **112** ed illustrare la situazione in modo che il personale sanitario possa decidere come gestire l'eventuale emergenza;

- c) indossare una mascherina chirurgica se entra in contatto con altre persone; utilizzare fazzoletti usa e getta e lavarsi le mani regolarmente.

**L'eventuale contagio e la malattia:** nel caso **un dipendente sospetti** di aver contratto il Coronavirus, dopo aver effettuato la sopracitata procedura, il datore di lavoro dovrà informare tempestivamente il medico competente e l'incaricato aziendale Rspg.

**Ai lavoratori** eventualmente **assenti per aver contratto il virus si applica la disciplina della malattia**, mentre qualche perplessità potrebbe sorgere in caso di assenza per quarantena: né la legge né i contratti collettivi prevedono norme in questo senso. Premesso che, qualora l'emergenza permanga, probabilmente l'Inps emanerà dei chiarimenti, si ritiene - in linea di principio - che anche a tali lavoratori siano da applicarsi le regole della malattia, trattandosi di un evento legato alla salute.

**Le lavoratrici in gravidanza:** in tema di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, il datore valuterà i dipendenti con particolari condizioni di salute (come le lavoratrici in gravidanza) e potrebbe adottare misure specifiche lasciando che alcuni di loro lavorino da casa o in luoghi che li tengano separati dagli altri dipendenti.

Nel caso in cui un lavoratore nutra il fondato timore di contrarre il coronavirus in azienda, il datore valuterà l'opportunità di farlo lavorare da casa: qualora ciò non fosse possibile, le parti potrebbero accordarsi per un periodo di aspettativa retribuita. Al contrario, qualora il timore fosse infondato e il lavoratore dovesse rifiutarsi di presentarsi al lavoro, il datore potrebbe procedere disciplinarmente.

### **Coronavirus, le regole per prevenire l'infezione**

1. «**Lavarsi** spesso le mani per almeno **20 secondi** con acqua e sapone o con un disinfettante a base di alcol; Il contagio da nuovo virus, ribadisce l'Istituto superiore di sanità (Iss) nella sezione "Faq" dedicata alla malattia aggiornato costantemente sulla base delle ultime evidenze scientifiche confermate dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e dal centro per il controllo delle malattie (Ecdc), si previene con un'igiene accurata perché entra nel corpo attraverso gli occhi, il naso e la bocca, quindi evita di toccarli con le mani non lavate.
2. tossire o starnutire al riparo in un fazzoletto o nell'incavo del braccio;
3. disinfettare le superfici quando si può. Dalla tastiera del computer ai piani di lavoro alle maniglie, il nuovo coronavirus è sensibile ai comuni disinfettanti: quelli contenenti alcol (etanolo) al 75% o la candeggina, a base di cloro all'1%.

Queste sono le regole per prevenire l'infezione da nuovo coronavirus, con l'avvertenza che il contagio da superfici inanimate è un'ipotesi possibile ma decisamente più remota, così come definito da Gianni Rezza, direttore del Dipartimento per le malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità.

#### **Inoltre**

##### Le indicazioni dell'Oms

1. evitare il contatto stretto con soggetti affetti da infezioni respiratorie acute;
2. lavare frequentemente le mani, in particolare dopo contatto con persone malate o con il loro ambiente;
3. evitare contatti non protetti con animali di fattoria o selvatici;

4. nel caso di persone con sintomi di infezione acuta delle vie aeree, queste dovrebbero mantenersi a distanza, coprire colpi di tosse o starnuti con fazzoletti usa e getta o con i vestiti e lavarsi le mani;
5. rafforzare, in particolare nei pronto soccorso e nei dipartimenti di medicina d'urgenza, le misure standard di prevenzione e controllo delle infezioni.

#### Come si trasmette il nuovo Coronavirus da persona a persona?

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo attraverso le goccioline del respiro della persona infetta **per questo motivo**, è importante **evitare uno stretto contatto** con le persone che hanno **febbre, tossiscono** o hanno **altri sintomi respiratori**.
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi;
- contatti diretti personali;

In termini pratici, **è raccomandabile mantenersi ad una distanza di almeno un metro** da persone che tossiscono, starnutiscono o hanno la febbre, e lavarsi frequentemente le mani con sapone o con una soluzione alcolica. Coprire bocca e naso se si starnutisce o si tossisce e **non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico.**

In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie **non si tramettono con gli alimenti**, **che comunque** devono essere **manipolati** rispettando le **buone pratiche igieniche** ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

#### L'infezione da nuovo Coronavirus può essere contratta da un caso che non presenta sintomi (asintomatico)?

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone **sintomatiche** sono la causa **più frequente** di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo Coronavirus prima che sviluppino sintomi.

**Il periodo di incubazione** : finora gli esperti hanno sempre indicato **un periodo di incubazione**, cioè quello che passa dall'infezione al manifestarsi dei primi sintomi, **di 7-14 giorni**. Tuttavia, il governatore dell'Hubei ha citato proprio oggi, sabato 22 febbraio, il caso di **un anziano** che ha manifestato i primi sintomi **ben 27 giorni dopo l'infezione.**

Sito: altalex, ; Ministero della Salute; il sole 24 ore

## La situazione in Italia (22 febbraio, ore 6.00)

### (Situazione in aggiornamento)

**I casi in Veneto:** La regione Veneto ha segnalato la sera del 21 febbraio due persone positive al test di Covid-19, uno di essi, una persona di 78 anni è morta all'ospedale di Schiavonia, in provincia di Padova, dove era ricoverata. E' stata immediatamente avviata la procedura di controllo ed identificazione dei contatti.

**I casi in Lombardia:** Il 21 febbraio, la Regione Lombardia ha segnalato sei casi positivi al test di Covid-19. Altri casi sono stati segnalati dalla Regione, anche tra il personale sanitario e i pazienti dell'Ospedale di Codogno. E' stata immediatamente avviata la procedura di controllo ed identificazione dei contatti.

La situazione e le indicazioni alla popolazione locale nel sito della [Regione Lombardia](#)

In merito ai primi casi segnalati in Lombardia ecco la valutazione dell'ISS:

- l'Istituto Superiore di Sanità di Roma ha confermato il primo caso risultato positivo, sono in corso le analisi di controllo sugli altri casi
- per la prima volta anche in Italia si sono verificati casi di trasmissione locale di infezione da nuovo coronavirus
- la Regione Lombardia in stretta collaborazione con Iss e Ministero della Salute ha avviato le indagini sui contatti dei pazienti al fine di prendere le necessarie misure di prevenzione
- un focolaio analogo si era verificato già in Germania ed è stato contenuto in tempi relativamente brevi
- le misure di controllo adottate dal Ministero della Salute prevedono oltre all'isolamento ospedaliero dei casi e all'isolamento obbligatorio dei contatti stretti di un caso positivo, la sorveglianza attiva con permanenza domiciliare fiduciaria per chi è stato nelle aree a rischio negli ultimi 14 giorni con obbligo di segnalazione alle autorità sanitarie locali
- una priorità è rappresentata dalla individuazione della fonte d'infezione sulla quale però non c'è ancora certezza, da questo dipenderà anche la necessità di eventuali ulteriori misure
- il livello di allerta è molto alto e le autorità locali hanno già attuato importanti indagini e misure di controllo in collaborazione con tutte le Istituzioni coinvolte.

### I primi casi in Italia

I primi due casi di Coronavirus in Italia, una coppia di turisti cinesi, sono stati confermati il 30 gennaio dall'Istituto Spallanzani, dove sono ricoverati in isolamento dal 29 gennaio. Il 13 febbraio è stata dimessa la comitiva di turisti cinesi, da 14 giorni in osservazione presso lo Spallanzani, che era stata in contatto con la coppia di connazionali, risultata positiva al test coronavirus.

Il terzo caso di coronavirus confermato nel nostro Paese, primo in un italiano, è stato confermato il 6 febbraio dall'Istituto superiore di sanità. Riguarda uno dei 56 connazionali fatti rientrare da Wuhan e sottoposti a quarantena nella città militare della Cecchignola. E' stato trasferito allo Spallanzani in isolamento.

L'Istituto Spallanzani (INMI) rende noto un [bollettino medico](#) alle ore 12 circa di ogni giorno sulle condizioni di salute dei pazienti ricoverati e sui test dei contatti monitorati.

**Sorveglianza e controlli** Nel nostro Paese è attiva una rete di sorveglianza sul nuovo coronavirus e sono stati attivati controlli e screening sotto il coordinamento della [task force ministeriale](#).

**L'Italia ha bloccato il 30 gennaio con un'Ordinanza del ministro della Salute tutti i voli da e per la Cina per 90 giorni**, oltre a quelli provenienti da Wuhan, già sospesi dalle autorità cinesi.

Il Governo italiano ha dichiarato il 31 gennaio lo Stato di emergenza, stanziato i primi fondi e nominato Commissario straordinario per l'emergenza il Capo della protezione civile Angelo Borrelli.